



n. 26

ONDA ERRE'

Eccoci ritrovati con un nuovo numero di Ondaerre.

Anno nuovo per noi significa anche giornalino nuovo e tanta voglia di scrivere e far sentire la nostra voce.

Infatti, anche se l'ultimo giornalino era lo speciale del 25° numero per noi ogni numero è speciale perché ci permette di esprimere la nostra opinione di ragazzi.

Oggi, proprio per questo, vi faremo leggere articoli su argomenti per noi molto importanti come le nostre opinioni sulla scuola superiore, come vediamo la musica, cosa possiamo fare nel concreto per l'ambiente, come cambiano le feste e gli aspetti più nascosti della tecnologia.

Detto questo non posso far altro che auguravi buona lettura.

a voce alta!

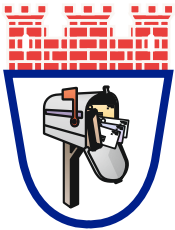




Crescita spirituale

Amicizia

CORSO DI SCRITTURA



GOTICA

SOGGIORNI DI GRUPPO



CLAN



BANCA BENEFICIENZA



MINI-CORSO FOTO-VIDEO



PROPOSTE

3 Stelle



APRIAMO GLI OCCHI

I cambiamenti climatici e i loro effetti sul nostro pianeta sono diventati, negli ultimi tempi oggetto di notevole interesse anche in seguito alle manifestazioni fatte da Greta Thunberg, un'attivista svedese di sedici anni che da più di un anno continua a battersi a favore di uno sviluppo sostenibile e contro i cambiamenti climatici. Il 20 agosto 2018 Greta, che in quel tempo frequentava il nono anno di una scuola di Stoccolma, decise di non andare a scuola fino alle elezioni legislative del successivo 9 settembre 2018.

Prese questa decisione a fronte delle eccezionali ondate di calore e degli incendi boschivi senza precedenti che avevano colpito il suo paese durante la stessa estate.



**La Terra
siamo noi!**

Greta voleva che il governo svedese riducesse le emissioni di anidride carbonica, come previsto dall'accordo di Parigi sul cambiamento climatico e rimase seduta davanti al parlamento del suo Paese ogni giorno durante l'orario scolastico.

Successivamente alle elezioni, continuò a manifestare ogni venerdì, lanciando così il movimento studentesco internazionale Fridays for Future che ha attirato l'attenzione dei media in diverse nazioni e portato all'organizzazione di manifestazioni simili nei Paesi Bassi, in Germania, Finlandia, Danimarca, Australia e anche nel mio paese, l'Italia.

A Greta sento di dover dire grazie perché ha cercato di risvegliare gli animi di giovani e potenti facendo molto parlare di clima e pianeta dai media, dai giornali e anche dagli insegnanti nelle scuole.

La climatologia, ovvero quella branca delle scienze della Terra che si occupa dello studio del clima, ci dice che i cambiamenti climatici sono una realtà che sta provocando impatti e fenomeni di frequenza e intensità mai visti nella storia umana e con essi sofferenze, perdita di vite, sconvolgimento degli ecosistemi e della ricchezza di biodiversità che sostengono la nostra vita.

Per la comunità scientifica è necessario accelerare fortemente l'azione per il clima se vogliamo limitare il riscaldamento globale.

Questo aumento è provocato dai gas di scarico che escono dalle ciminiere delle industrie, dai camini delle case, dai tubi di scappamento delle automobili. Questi gas rimangono nell'atmosfera terrestre e formano una specie di cappa che agisce come il vetro di una serra, impedendo al calore di uscire.

Tutto ciò porta a un aumento delle temperature terrestri, il cosiddetto riscaldamento globale che avrà effetti catastrofici come l'innalzamento del livello del mare, l'incremento delle ondate di calore e dei periodi di intensa siccità, delle alluvioni, l'aumento per numero e intensità delle tempeste e degli uragani.

E' evidente che gli impegni assunti dai Paesi fino ad ora non sono stati e non sono sufficienti a combattere tale pericolo.

Per questo, bisognerebbe raggiungere un accordo globale internazionale per:

- riuscire a impostare un'economia non fondata sul carbonio entro il 2050;
- promuovere l'efficienza energetica in modo da ridurre le emissioni di CO₂;
- promuovere le fonti energetiche rinnovabili come l'energia solare, quella eolica e quella geotermica;
- sviluppare e promuovere strategie di adattamento al cambiamento climatico per salvaguardare le persone e gli ecosistemi a rischio.

Il contributo di noi ragazzi in questo momento è fondamentale.

Nel nostro piccolo possiamo servire da esempio per i bambini e anche per gli adulti che non siano ancora così sensibili al problema.



Possiamo dare il nostro contributo mettendo un po' di attenzione nelle semplici azioni di tutti i giorni, ad esempio dovremmo sempre cercare di

- spegnere le luci di casa nel momento in cui usciamo da una stanza;
- evitare di sprecare l'acqua lasciando i rubinetti aperti inutilmente;
- proteggere le aree verdi dei giardini e parchi giochi evitando di gettare per terra rifiuti che impiegherebbero molti anni per essere smaltiti dall'ambiente;
- effettuare bene la raccolta differenziata (con una buona gestione si recuperano molti materiali)
- cercare di spostarsi a piedi, in bici o in autobus riducendo il numero di auto in circolazione;

Per concludere citerei ancora due pensieri di Greta Thunberg il primo rivolto a tutti gli uomini, il secondo ai chi ha il potere di prendere decisioni importanti:

«Dobbiamo comprendere che noi tutti siamo di fronte a una minaccia esistenziale. Questa è la crisi più grave che l'umanità abbia mai subito. Noi dobbiamo anzitutto prenderne coscienza e fare qualcosa il più in fretta possibile per fermare le emissioni e cercare di salvare quello che possiamo.»

«Voi tutti venite da noi giovani per la speranza. Come osate? Voi avete rubato i miei sogni e la mia infanzia, con le vostre parole vuote. Eppure io sono una delle fortunate. La gente soffre. La gente muore. Interi ecosistemi stanno collassando. Da oltre trent'anni la scienza è chiara, cristallina: come osate continuare a guardare da un'altra parte? Voi ci state tradendo. I giovani hanno cominciato a capire il vostro tradimento. Gli occhi di tutte le future generazioni sono su di voi e, se sceglierete di tradirci, vi dico che non sarà facile perdonarvi.»

Giulia R.

MUSICA

colonna sonora senza protagonista?

“La musica non è mai sola”, diceva il compositore Luciano Berio. Essa nasce e si articola in molteplici forme e con diverse funzioni ovunque esiste vita e comunicazione umana.

Perché la musica, anche quando non trasmette un messaggio specifico e traducibile in parole, è una forma di comunicazione, che riflette e interagisce con il contesto sociale nel quale è generata e agita.

La musica ormai si può trovare ovunque e si può tradurre in vari generi: jazz, rock, metal, gospel...

**«La musica ha il potere di
trasformare i sentimenti in emozioni»**



La musica per gli adolescenti

Per gli adolescenti la musica è parte integrante della loro vita, segna le tappe della crescita, sancisce storie d'amore, delusioni, momenti belli e brutti e ha una valenza emotiva che è molto import

In Italia credo venga dato troppo poco spazio all'educazione musicale e spesso odiata e vista come una perdita di tempo. Sarebbe invece molto utile colmare lacune dei ragazzi in questo ambito e magari farli apprezzare meglio la musica e la sua storia.

Spesso alcuni giovani si isolano con quei cuffioni, passano ore con la musica nelle orecchie, mentre studiano, mentre parlano, mentre fanno qualsiasi cosa, dicono che fa compagnia, è un po' come se fosse la colonna sonora della loro vita. Si identificano spesso in un gruppo musicale, in un cantante, in un genere e non amano e non apprezzano la musica italiana pop, mentre stimano maggiormente quella rap, vista come musica di denuncia sociale, che grida il dissenso contro lo stato e la società.

A volte ascoltano ripetutamente la stessa canzone, vivono in funzione di un gruppo o di un cantante che seguono assiduamente anche sui social network.

Non amano le manifestazioni canore classiche che reputano “pesanti” e da vecchi come Sanremo e su buttano sui talent in cui si riconoscono e si rivedono.

Gli adolescenti ormai NON comprano quasi più i cd, solo il 30% di loro perché vuole conservare l'album o perché ci sono le foto o qualche trovata commerciale che li induce ad acquistarli.

L'85% di loro scarica e ascolta la musica dallo smartphone mentre l'81% ascolta direttamente la musica online o guarda i video musicali su YouTube.

Infine, c'è un numero ridotto di ragazzi che vive la musica attraverso gli strumenti musicali, il 25%, e solo il 5% fa parte di un gruppo musicale.

Alessia D. G.

8

Balzo vitale per la crescita

La scelta della scuola superiore da frequentare dopo la terza Media è sicuramente una tra le più importanti e complesse, che un ragazzo debba affrontare nella sua crescita; infatti, per poterla sostenere, è necessario conoscere chi si vorrà essere in futuro già a 14 anni, età di dubbi e incertezze.

Oggi si è in parte agevolati nel difficile compito dai così detti “Open day”, giornate nelle quali i vari istituti si presentano alle famiglie dei futuri alunni per far conoscere loro il piano di studio e le iniziative proposte dalla scuola; comunque la scelta compete unicamente a noi che dobbiamo valutare gli interessi e abilità personali.

In particolare, mentre i licei offrono una preparazione ampia e completa, un buon metodo di studio e la possibilità di iscriversi a qualsiasi indirizzo universitario, gli istituti tecnici e professionali permettono di apprendere una professione specifica, che conduce più agevolmente verso il mondo del lavoro.



Di conseguenza questi ultimi non sono da considerare meno importanti, anche se negli anni più recenti si è purtroppo diffusa “la moda del liceo”.

Ciò significa che molti adolescenti scelgono di frequentare il Liceo, spesso Scientifico” perché i loro amici frequentano la stessa scuola, rifiutando di inseguire i propri sogni per quelli dei compagni.

In base all'indirizzo scolastico per il quale si è optato ci si confronterà con persone molto simili a sé, che hanno dovuto compiere la stessa scelta in modo consapevole e con le quali si potranno stringere amicizie vere destinate a durare per tutta la vita.

L'elemento più importante al quale bisogna avvicinarsi è il dialogo con la famiglia: è bene dialogare con i genitori per discutere sul proprio futuro, perché hanno più esperienza di noi e ci sosterranno in qualunque decisione prenderemo.

Vi saranno momenti difficili, poiché realizzare i desideri richiede sacrifici (alzarsi presto al mattino, percorrere molta strada, studiare fino a tardi), che verranno però sicuramente ricompensati dalla passione che proviamo nel fare ciò che abbiamo scelto.

In effetti questo passaggio comporta differenze sostanziali rispetto alla scuola Media.

Fondamentalmente cambia il rapporto tra studente e insegnante che si rapporta ai ragazzi come se fossero adulti; cambia il legame che si crea all'interno del “gruppo classe”, diventando molto più solido di quanto lo era in passato e si modificano le pretese dei professori in base all'indirizzo scelto.

Personalmente frequento il Liceo classico da due mesi; per ora non ho ancora riscontrato aspetti negativi all'interno di questa scuola e spero che ciò possa essere esteso a tutti i ragazzi che si trovano ad affrontare una simile nuova realtà.

Consapevoli del fatto che stiamo costruendo oggi ciò che saremo domani, consiglio di continuare a coltivare le proprie passioni al di fuori della scuola e di impegnarsi nello studio.

Per me questa è la chiave per ottenere buoni risultati e sentirsi gratificati!

Mariasole G.

TECNOLOGIA

questa s...conosciuta

La tecnologia è un aspetto molto importante per la vita di noi ragazzi, lo è adesso, per informarci, fare nuove conoscenze o semplicemente svagarsi e lo sarà nel futuro quando molti lavori cambieranno o nasceranno grazie ad essa. Insomma, noi ragazzi della cosiddetta “generazione Z” siamo nati e stiamo crescendo con la tecnologia e ci viene istintivo capire come utilizzarla, cosa che agli adulti non viene così facile. Quando si parla di tecnologia, però, si pensa immediatamente a cellulari, computer, videogiochi e simili, mentre oggi parleremo di tecnologia sotto un altro punto di vista. Infatti tratteremo di argomenti spesso dimenticati, ma comunque importanti.



Astronautica

L'astronautica è un argomento che affascina da sempre sia grandi che piccoli, i quali spesso sognano di diventare astronauti, per la sua complessità e il suo spaventoso fascino. Oggi, però, parleremo delle semplici tecnologie che rendono possibile la permanenza nello spazio e di quelle che la stanno cambiando.

Il primo problema da risolvere quando si è nello spazio, in assenza di gravità e possibilità di cucinare è quello del cibo. I menù degli astronauti, infatti, sono piatti di alta tecnologia progettati da nutrizionisti, fisici e astronauti della NASA.

Prima di tutto gli alimenti vengono disidratati, sterilizzati e messi sotto vuoto per garantirne la conservazione per lungo tempo dello spazio. Quando gli alimenti vengono sterilizzati e disidratati, però, perdono molte vitamine e proteine, quindi gli astronauti devono assumere diverse pastiglie per reintegrarle. Il confezionamento sottovuoto, inoltre, è molto importante perché basta una piccolissima quantità di ossigeno all'interno della confezione per rendere il contenuto immangiabile.

Quando devono consumare un pasto gli astronauti devono solo aggiungere dell'acqua ai loro cibi precotti e disidratati per riportarli allo stato originale. Inoltre l'assenza di gravità fa perdere loro i sensi del gusto e dell'olfatto quindi devono condire i loro pasti con speciali salse che ne esaltino il sapore.

In più, da qualche anno le missioni spaziali sono dotate di vassoi che riscaldano i piatti senza l'uso del fuoco perché è proibito nello spazio. Il fatto curioso è che sono assolutamente vietati biscotti, crackers e tutto quello che fa briciole perché con l'assenza di gravità queste rimarrebbero in aria e gli astronauti rischierebbero di respirarle.

I liquidi come l'acqua, il tè ed il caffè, invece, sono confezionati in buste da spremere perché, in assenza di gravità, sarebbe un po' difficile bere da un bicchiere! Nel 2015, però, è stato fatto il primo espresso nello spazio, sulla Stazione Spaziale Internazionale, grazie ad una speciale macchinetta ideata da un'azienda di caffè italiana. Dopo questo discorso sul cibo forse pensiamo che le tecnologie utilizzate nello spazio, però, non riguardano la nostra vita sulla Terra, invece è curioso sapere che alcuni oggetti che utilizziamo normalmente o alcuni studi scientifici sono fatti nello spazio. Ad esempio trapani ed aspira polveri portatili sono tecnologie sviluppate per gli astronauti del programma Apollo e le giacche da montagna di tessuti leggeri ed isolanti sono state sviluppate grazie agli studi per la realizzazione delle tute spaziali. Anche i navigatori, alcuni strumenti oculistici, le maschere dei pompieri e le macchine per confezionare delle patatine sono state sviluppate dopo alcune ricerche condotte nello spazio.



Cambiando completamente argomento, invece, ecco qualche informazione sulla notizia di recente rilasciata da alcuni scienziati giapponesi.

Da qualche tempo è iniziato il dibattito e la ricerca sul turismo spaziale, specialmente relativo alla Luna, ma finora si era parlato solamente di costosi razzi riutilizzabili e non di un vero e proprio ascensore che colleghi la Terra alla Luna.

È questo, invece, il progetto a cui sta lavorando un'università giapponese dall'inizio del 2019. La loro idea sarebbe quella di far percorrere ad una cabina un cavo lungo 35.000 chilometri che colleghi la Terra e la Luna. Sono già stati fatti alcuni esperimenti nella Stazione Spaziale Internazionale e gli scienziati affermano che, grazie alle nuove tecnologie, l'ascensore potrebbe essere finito entro il 2045.



L'unica problematica fino ad ora sorta è riguardo al materiale da impiegare perché dovrà resistere alle radiazioni solari, al clima dell'atmosfera terrestre e all'impatto dei meteoriti.

Anche se non hanno ancora reso pubblico nessun risultato pure la Cina e la NASA hanno finanziato ricerche su ascensori spaziali, che questa sia una seconda corsa allo spazio?

Se così fosse, visto che si stima che i progetti sugli ascensori spaziali dureranno almeno 20 anni, questa corsa allo spazio vedrebbe noi ragazzi di oggi protagonisti come scienziati, ingegneri o fisici.

Musei e realtà aumentata

A volte noi ragazzi sminuiamo la figura del museo perché alcuni, anche parlano di temi interessanti sono noiosi e pesanti, ma ci dimentichiamo che molti altri, invece, si mettono sempre al passo con i tempi includendo la tecnologia nelle loro visite.

Introdurre il digitale nei musei aumenta l'attenzione dei visitatori perché stimola la loro curiosità e spesso gli permette di scegliere, tramite audioguida o maxischermi, gli approfondimenti che vogliono fare.

Ciò non fa annoiare perché è il visitatore stesso a scegliere gli argomenti che vuole sentire tramite un'interazione che lo rende protagonista della propria visita.

Questo continuo stimolare il visitatore, però, come affermano alcuni studiosi, non deve né allontanarlo dal fine della visita né renderla più difficile.

Ad esempio, se si usa la realtà aumentata per delle ricostruzioni storiche essa deve essere di qualità e deve essere spiegato al visitatore come utilizzarla perché non abbia problemi durante la visita.



Parliamo adesso, proprio di realtà aumentata e realtà virtuale. Con questi termini si intendono la possibilità di fare attività interattive sul sito del museo, usare il QRcode per avere più informazioni su un oggetto o fare esperienza della visione virtuale o in 3D.

Queste sono introdotte nei musei per renderne l'esperienza più coinvolgente ed estesa a tutti i sensi.

Vengono usate, ad esempio, per vedere un'opera d'arte che è in restaurazione e questo, anche se le toglie parte del suo fascino e già meglio che non vederla del tutto.

A Roma è stato fatto un progetto temporaneo che, sfruttando delle ricostruzioni virtuali in 3D, permette ai visitatori di vedere com'era originariamente l'Ara Pacis e di assistere persino alla ricostruzione di alcune cerimonie. Rimanendo nella nostra città, invece, il Museo s'Arte Orientale di Torino permette di visitare la Città Proibita di Pechino tramite la realtà aumentata.

In una pinacoteca a San Paolo, in Brasile, è stata installata un'intelligenza artificiale che sostituisce le guide turistiche, infatti interagisce col visitatore, risponde alle sue domande e dà voce alle opere.

La realtà aumentata è usata anche negli spazi aperti, come centri urbani o vecchi edifici disabitati ed in degrado per cercare di reinserirli nel contesto cittadino e riqualificarli.

Il progetto MAUA, ad esempio, permette, scaricando un'app dal telefono, di vedere i graffiti degli street artist animarsi e prendere vita.

Questo progetto per ora comprende cinquanta graffiti animabili nelle zone periferiche di Milano e il suo obiettivo è quello di condurre il visitatore in luoghi ormai dimenticati.

“Vuoto a rendering”, invece, è un progetto che, sempre grazie alla realtà aumentata dei cellulari, permette a chi visita i vecchi edifici d'Italsider, una fabbrica sulla costa napoletana, di veder come questa sarà dopo i progetti per il recupero non ancora attuati. Con ciò i progettatori vogliono dimostrare che è possibile riqualificare aree e beni comuni e non lasciarli in disuso.

Il MoMAR, invece, è un'app completamente diversa, ma molto attuale. Infatti alcuni giovani artisti hanno usato la realtà virtuale per modificare opere classiche ed attualizzarle.

L'app e gli artisti, però, sono stati molto criticati per il loro lavoro, soprattutto per aver cambiato alcune opere di Pollock in modo da renderle “troppo contemporanee” (in una c'è un telefono aperto sulla schermata di Instagram).

Tecnologia giapponese

Siamo spesso portati a credere che le tecnologie più importanti vengano sviluppate negli Stati Uniti d'America, o comunque nella parte occidentale del mondo, invece non è così, perché, come vedremo, stati Orientali come il Giappone sono importanti e avranno soprattutto in futuro, una grossa incidenza nell'ambito della tecnologia.



Il Giappone, infatti, possiede diverse condizioni necessarie per giocare un ruolo centrale nello sviluppo della tecnologia che potrebbero portarla ad essere la protagonista della quarta rivoluzione industriale.

La prima condizione favorevole è che il governo stesso incoraggia questo progetto, infatti favorisce la comunicazione e crea investimenti sull'innovazione. Inoltre non sono presenti leggi sull'uso dei dati degli utenti di internet, quindi questi possono essere usati in ricerche e studi.

Questo, secondo il governo giapponese, gli sarà utile per poter far godere a più persone possibili dei privilegi della quarta globalizzazione.

A tutto ciò si aggiunge una scoperta fatta circa un anno fa che aiuterà moltissimo il Giappone nello sviluppo della tecnologia. Infatti alcuni ricercatori hanno trovato 16 milioni di tonnellate di depositi di **terre rare**, equivalenti a centinaia di anni di consumo globale, sotto i fondali marini vicino ad un'isola giapponese. Sono state ritrovate sostanze fondamentali per lo sviluppo di nuove tecnologie. Alcune di questi materiali sono usati nelle macchine ibride, nei laser, nei composti fluorescenti...

In più bisogna ricordare che il Giappone ha una lunga e tradizione nella robotica, che sarà fondamentale nella quarta rivoluzione industriale e che sta sviluppando motori di ultima generazione, come ad esempio quelli ad idrogeno.

Infine, per quanto riguarda la medicina, il **Giappone** potrebbe presto conquistare il primato perché l'utilizzo libero dei dati gli permette di fare ricerche e diagnosi avanzate mentre l'aumento dell'età della popolazione lo costringe a sviluppare sempre nuove tecnologie.

La mia opinione

Per me la tecnologia è un aspetto che ha rivoluzionato la nostra vita e continua a farlo. Io sinceramente trovo inutile voler fermare il progresso della tecnologia o della società perché negare lo sviluppo dell'uomo sarebbe come fermare la sua evoluzione.

Questo soprattutto perché la tecnologia è ovunque, non solo degli smartphone e nei PC, e non usarla vorrebbe dire rinunciare a moltissimi degli oggetti che ci circondano.

È' come se l'uomo delle caverne, una volta scoperto come usare il fuoco non lo usasse più perché aveva paura di bruciarsi.

La tecnologia è uguale: può essere dannosa se ci si avvicina troppo, ma se ci si tiene a debita distanza, diventa quasi indispensabile.

La tecnologia ci spinge ad andare oltre, oltre l'atmosfera terrestre, oltre a delle esperienze con la realtà virtuale e oltre ai confini del nostro stato per essere più interconnessi con le persone e con ciò che ci circonda.

Il mio augurio per voi lettori è quello di usare la tecnologia senza far sì che questa vi isoli dal mondo, ma che vi aiuti nella vita di tutti i giorni.

Grazie per la lettura

Giorgia F.

Salmo 8



Anche se composto secoli
prima di Cristo, in queste
affermazioni scopriamo
quasi un preludio allo
sviluppo della tecnologia,
conseguenza del dominio
dell'uomo sul creato

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.*

*Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi,
il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.*

Festeggiare

sì, ma chi?!

Dal mio punto di vista festeggiare una ricorrenza è molto importante, ad esempio il proprio compleanno, il Natale o la Pasqua.

Quasi tutti sanno qual è il significato vero e proprio del Natale e della Pasqua, ma anche se siamo cristiani molti di noi non vivono queste feste dal punto di vista religioso. Si sta avvicinando il Natale e sappiamo che a Natale si celebra la nascita di Gesù, che è avvenuta in una stalla e che è nato per portare l'amore e la salvezza agli uomini. Invece a molti di noi viene in mente Babbo Natale e non Gesù bambino.

Stessa cosa per l'Epifania, che ci ricorda la Befana e non i Re Magi che portarono i doni a Gesù.



Una riflessione per tutti noi: ci piacerebbe non essere festeggiato il giorno del nostro compleanno e che nessuno si ricordasse di noi? È chiaro che tutti risponderebbero di NO a questa domanda, ma il Natale è il compleanno di Gesù e dovremmo sentirci ancora più uniti a Lui, invece è diventata soltanto più una festa per noi per organizzare cenoni e pranzi, un'occasione per scambiarsi i regali o fare viaggi e vacanze. Se ci guardiamo intorno in questo periodo si vedono già gli addobbi sui negozi e sui balconi delle case, pubblicità per le strade e in televisione di cibi natalizi e nelle nostre case si prepara di più l'albero di Natale e meno il Presepe.

La stessa abitudine c'è anche a Pasqua. Questa festa è ancora più importante perché Gesù è morto e risorto, sacrificandosi per noi. Allora invito tutti noi ragazzi, ma anche gli adulti, a partecipare alle funzioni religiose e a non pensare solo ai regali e a divertirci durante le vacanze, ma al vero significato cristiano di queste feste.



Sara F.



GIORNALISTICO

Responsabile: Quintino Andreis
Parrocchia
Maria Madre di Misericordia
Torino

Data di uscita: 01 Dicembre 2019

IN REDAZIONE



Giorgia Ferrara (13)

Mariasole Gallo (13)

Alessia De Giuseppe (13)

Sara Fumero (11)

Giulia Rosset (10)

Capo-redattore: Giorgia Ferrara

dal 1971

*3
30
stelle*

sempre connessi

col mondo dei ragazzi



5G